

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana
Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali
Viale Boccetta, 38 - 98121 Messina
tel. +39 09036746411 - fax +39 090363589
www.regione.sicilia.it/beniculturali/soprime
PEC: soprime@certmail.regione.sicilia.it

Unità Operativa 3
Sezione per i Beni Architettonici Storico - Artistici

Prot. n. 0005809 del 19 SET. 2016

Prot. int. n. 0001116 del 13 SET. 2016

Rif. prot. n. _____ del _____

Allegati n. _____

Oggetto: TAORMINA (ME) – *Dichiarazione di interesse culturale* ai sensi dell'art. 10 c. 3) e art. 13 del Decreto Leg.vo 22.01.2004 n. 42. Della *Collezione dei beni mobili e dei manufatti immobili per destinazione d'interesse storico-artistico* pertinenti all'Albergo San Domenico Palace Hotel (ex Convento). Comunicazione ai sensi della L. R. n. 10 del 30.04.1991.

Alla Società "AMT Real Estate S.P.A."
via Pietro della Valle, 1
00193 ROMA (RM)
amtreal@legalmail.it

Alla Società "MDP Holding S.R.L."
via Borgonuovo, 2
20121 MILANO (MI)
sholdingre@pec.it

e p. c. all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'I.S.
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'I.S.
Servizio tutela e acquisizioni
Via delle Croci, 8
90130 PALERMO

Considerato che la *Collezione dei beni mobili e immobili per destinazione pertinente all'albergo San Domenico Palace Hotel (ex Convento)* riveste nel suo complesso un eccezionale interesse per tradizione, fama e caratteristiche ambientali legati alla cultura storico - artistica e iconografica del territorio, come meglio specificato di seguito, si comunica alle società in indirizzo (la prima in qualità di parte venditrice, la seconda in quanto parte acquirente) che, sulla scorta della relazione tecnica già predisposta dalla dott.ssa Grazia Musolino dirigente responsabile dell'ex U.O. 9 Sezione Beni Storico Artistici, questa Soprintendenza U.O. 3 per i Beni Architettonici e Storico-artistici avvia con la presente, ai sensi degli artt. 14 e 15 del D. Lgs n. 42/04 e ss.mm.ii., le procedure propedeutiche all'emanazione del provvedimento tutorio in ordine al patrimonio storico artistico in oggetto, già catalogato, notificato e revisionato sulla base dei sopralluoghi e degli studi più recenti.

La collezione di dipinti, sculture e arredi, composta da 167 opere databili tra il sec. XV e il sec. XX, riveste un eccezionale interesse storico e artistico per il valore intrinseco e la stretta relazione con la storia dell'edificio nella duplice destinazione d'uso di complesso monastico e complesso alberghiero.

Responsabile procedimento	Arch. Mirella Vinci	DPRS n.19 del 28/02/2012, GURS n.14 del 06/04/2012							
Stanza	3	Piano	2°	Tel.	3356641005	Durata	Adozione	Ritardo	
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) -	urpsoprime@regione.sicilia.it		Responsabile:	Dott. Francesco Maisano					
Stanza	433	Piano	1°	Tel.	+3909036746433	Orario e giorni ricevimento	Lunedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 Mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30		
Prot/int. n.	_____ del _____		Rif.to/int. n.	_____ del _____					

Tutto ciò premesso, i beni di cui sopra riuniti in raccolta, per questa Soprintendenza BB.CC.AA., sono meritevoli di dichiarazione di interesse storico artistico iconografico ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. e) in quanto il celebre albergo San Domenico Palace Hotel di Taormina, inaugurato nel 1896, conserva un notevole nucleo di manufatti di eccezionale interesse storico-artistico e documentario riconducibili in gran parte all'antico Convento di S. Domenico e alla Chiesa annessa. L'insediamento monastico dell'Ordine Domenicano risale al 1374, epoca in cui Fra Girolamo De Luna, nobile taorminese di origine catalana, ottiene di istituire una prima casa di Frati Predicatori annessa all'antica chiesa di Sant'Agata. Si colloca, secondo la storiografia locale, all'ultimo decennio del Trecento il primo ampliamento e abbellimento della casa conventuale originale. L'opera di trasformazione fu avviata grazie anche alla ricca dote elargita nel 1388 in favore dei monaci, dall'illustre quanto facoltoso Damiano Rosso, principe di Cerami. L'insediamento originario formato da un agglomerato medioevale è tuttavia accettato come convento da parte del Capitolo Generale di Lione solo nel 1431, poiché nel 1430 Damiano, che aveva intanto vestito l'abito domenicano, donò ai monaci l'antico castello medioevale che sorgeva attiguo all'insediamento del De Luna, consentendo la definitiva sistemazione del futuro e prestigioso convento e del suo patrimonio che comprendeva anche i beni mobili. Il palazzo da sempre appartenuto alla famiglia Rosso degli Altavilla, principi di Cerami, insisteva su preesistenze risalenti al periodo romano, come emerge dalla presenza di una cisterna ipogea interrata nel convento. Ancora oggi nella notevole sacrestia, arricchita da un pregiato e monumentale armadio ligneo del XVII secolo si trova murata sopra la porta d'ingresso un'epigrafe commemorativa con il rilievo del principe Damiano Rosso morto nel 1435. L'iscrizione ricorda con dovizia di particolari l'importante lascito: *Regnando il Serenissimo Alfonso Re di Aragona e di Sicilia, morì nel mese di ottobre del 1435 l'illustrissimo D. Damiano Rosso (...) il quale convertendo la sua propria casa in questo augusto tempio lo consacrò alla Madre di Dio e lo arricchì di molte rendite.*

L'ingresso attuale del convento insiste sull'omonima piazza di S. Domenico. Sul portale centrale a tutto sesto è collocato lo stemma Domenicano, risalente al 1634, che raffigura come di consueto un cane con fiaccola accesa per assonanza con il nome dell'Ordine. Ai lati dell'ingresso principale sono collocate due lastre in marmo ad altorilievo, una con le effigie di *San Francesco di Paola* munito di bordone e rotolo e l'altra di *San Domenico* con libro e rotolo. I due eleganti rilievi sono collocabili alla fine del XVI secolo. L'originaria chiesa dedicata a *S. Agata*, e in seguito intitolata a *S. Maria dell'Annunciazione*, fu ampliata intorno al 1600. Lo studioso G. La Corte Cailler (1903) annota, comunque che della parte antica rimane solo l'abside poiché l'edificio subì una radicale trasformazione nel 1848.

La chiesa si presenta ad unica navata, la planimetria ad aula è stata rispettata anche nell'attuale sistemazione realizzata dopo i bombardamenti del 1943. Sono stati pertanto ricollocati all'interno i pregevoli altari in marmi mischi, opera di maestranze messinesi del XVIII secolo, i quadri e, fra questi, la grande tela seicentesca della *Purificazione* ispirata all'anonimo dipinto dell'Alibrandi, oggi al Museo di Messina, la tavola cinquecentesca di *San Pietro martire*, la tela con la *Madonna e San Filippo Neri*. Nell'annessa sacrestia si trova un importante ciclo di affreschi del XVII secolo legato alla vita e alle imprese di San Domenico. Accanto al patrimonio immobile per destinazione, dislocato all'interno della chiesa e del monastero, riveste eccezionale importanza la ricca raccolta di marmi erratici che vanno dal XV secolo al XIX. Di particolare interesse artistico e storico documentario appaiono due rilievi raffiguranti la *Vergine tra Sant'Agata e San Giovanni* e il *Tradimento di Giuda tra due Profeti*. Quest'ultimo, nel gruppo centrale della scena del *Tradimento* nel Sinedrio di Gerusalemme riprende in maniera palmare l'iconografia proposta dai rilievi del pulpito tardo romanico del Duomo di Modena. Di grande interesse è anche il monumento funebre frammentario di un membro della famiglia Corvaja, del sec. XVI, opera attribuibile alla cerchia del Gagini. Nel novero delle opere su tela emerge per l'eccezionale interesse il piccolo dipinto raffigurante *Architetture fantastiche e rovine* attribuito a François de Nomè conosciuto anche con il nome di Monsù Desiderio (1593 – 1640 ca). Ma non mancano opere di rilievo anche se non facilmente riconducibili ad un autore, come ad esempio la pregevole tavola cinquecentesca con *L'Adorazione dei Magi*. Il complesso monastico "pieno di grandi e importanti memorie religiose" presenta ancora oggi quadri, statue, ritratti di domenicani, arredi liturgici, reliquiari antropomorfi, lastre tombali, monumenti sepolcrali, distribuiti in tutti i raffinati ambienti dell'immobile che, di fatto, appaiono collegati da caratteristiche comuni riferibili alla prima destinazione d'uso dell'immobile. La sedimentazione di questo patrimonio è frutto, infatti, di un collezionismo stratificato che ha il suo cespite originario nell'iniziale nucleo ecclesiastico che, nella fattispecie, è da mettere in rapporto con l'avvicinarsi dei Priori del convento e con i personaggi afferenti alle alte gerarchie

Responsabile procedimento		Arch. Mirella Vinci		DPRS n.19 del 28/02/2012, GURS n.14 del 06/04/2012				
Stanza	3	Piano	2°	Tel.	3356641005	Durata	Adozione	Ritardo
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsoprime@regione.sicilia.it -				Responsabile:		Dott. Francesco Maisano		
Stanza	433	Piano	1°	Tel.	+3909036746433	Orario e giorni ricevimento:		Lunedì dalle ore 09.30 alle ore 12.30 Mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30

domenicane che lo hanno frequentato. Personaggi che spesso provenivano da importanti famiglie nobili dell'isola e usavano vincolare i loro lasciti al convento. La maggior parte degli arredi lignei testimonia la pertinenza ecclesiastica e conventuale, fa parte di questo gruppo l'importante armadio da sacrestia intagliato a spese del domenicano Padre Giuseppe Alermos all'inizio del XVII secolo.

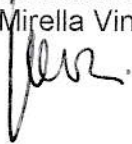
Non meno importanti appaiono gli arredi e i manufatti commissionati tra la fine del XIX e l'inizio del XX per completare o arricchire gli ambienti dell'albergo. La stessa disposizione di tutto il patrimonio artistico rientra in un sapiente percorso espositivo che fa parte integrante con il carattere e la trasformazione dell'immobile in uno dei più celebri e rinomati alberghi della Sicilia.

In virtù di quanto sopra esposto e di quanto previsto dall'art. 14 comma 4 del Decreto già citato, la S. V. potrà presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di ricezione del presente atto.

La presente comunicazione comporta l'applicazione in via cautelare delle disposizioni previste dal Capo II, dalla Sezione I del Capo III e dalla Sezione I del Capo IV del richiamato decreto Leg.vo 22.01.2004 n. 42.

Gli atti riguardanti la predetta istruttoria sono visionabili, previa formale richiesta scritta, presso questa U.O. 3 – Soprintendenza BB. CC: AA. Viale Bocchetta 38, Messina – nei giorni di lunedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, e mercoledì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30. I numeri telefonici: 090 36746456 – 09036746455, FAX 090363589, e mail soprime@regione.sicilia.it. Responsabili dell'istruttoria sono il dott. Luigi Giacobbe e la dott.ssa Stefania Lanuzza. Responsabile del procedimento è il Dirigente Responsabile dell'U.O.3 Architetto Mirella Vinci.

Il Dirigente Responsabile dell'U.O. 3
Arch. Mirella Vinci



Il Soprintendente
arch. Orazio Micali



Funz. Istr. S. Lanuzza

Responsabile procedimento	Arch. Mirella Vinci		DPRS n.19 del 28/02/2012, GURS n.14 del 06/04/2012							
Stanza	3	Piano	2°	Tel.	3356641005	Durata	Adozione	Ritardo		
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsoprime@regione.sicilia.it -						Responsabile: Dott. Francesco Maisano				
Stanza	433	Piano	1°	Tel.	+3909036746433	Orario e giorni ricevimento		Lunedì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 Mercoledì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17,30		
Prot/int. n.						del	Rif.to/int. n.		del	